UNIVERSITA' DEL TEMPO LIBERO

Città di Mestre









itl

PROGRAMMAZIONE

CULTURALE

40°

ANNO ACCADEMICO

2026 - 2027

Aggiornato 9.11.2026

Percorsi a Tema

- **Percorso Letterario, nella Letteratura e nel Cinema**
- **Percorso nella Storia dell'Arte**
- **Percorso nella Storia di Venezia**
- **Percorso "Viaggi Virtuali"**

e Moduli di Altre Discipline

Sedi:

- **Istituto Berna**
- **Centro Civico Manin**
- **Centro Culturale Candiani**







Percorsi culturali a più voci

Ottobre – Maggio

Lunedì e Giovedì - Istituto Berna
Martedì e Giovedì – Centro civico Manin
Mercoledì – Centro culturale Candiani

La programmazione culturale consiste nei "pomeriggi culturali" proposti nelle sedi dell'Istituto Berna e del Centro Civico Manin.
E' organizzata in **Percorsi** di durata annuale, o comunque lunghi, affidati a più docenti, e in alcuni **Moduli** di durata variabile che toccano molti campi del sapere, affidati ciascuno a un docente.
La maggior parte di Percorsi e Moduli del Berna sono riproposti al Manin in altra giornata e altra data. Alcuni Moduli sono presentati solo al Berna, altri solo al Manin: vedi indicazione della sede a lato di questi Moduli.

Al Berna e al Centro culturale Manin sono previsti ***tre Percorsi*** a più voci per non dare un carico eccessivo ad un solo docente.

▪ **Letteratura e Cinema**
al Berna il Lunedì e al Manin il Giovedì dalle ore 15.30 alle 16.45

▪ **Storia dell'Arte**
al Berna il Giovedì e al Manin il Martedì dalle ore 16.45 alle 17.45

▪ **Storia di Venezia**
al Berna il Giovedì e al Manin il Martedì dalle ore 15.30 alle ore 16.30.

▪ Un quarto percorso, denominato **Viaggi virtuali**, è basato su racconti e foto di viaggi in paesi di più continenti, presentati da persone che li hanno effettuati realmente.
È collocato al Berna il Lunedì e al Manin Giovedì dalle ore 16.45 alle ore 17.45.

Il calendario è completato da alcuni **Moduli di breve durata** su varie tematiche.
Nelle pagine che seguono, una sintetica presentazione del contenuto di ciascun modulo dei Percorsi e degli altri Moduli, elencati sotto il nome dei vari docenti in ordine alfabetico.

Alla programmazione di Berna e Manin si aggiungono **I Mercoledì del Candiani**, presso il centro culturale cittadino.
Si tratta di interventi di relatori esperti organizzati in cicli che trattano un nucleo tematico visto da vari punti di vista, ma anche di moduli brevi o di incontri singoli, come gli incontri con l'autore. In questa sede sono celebrati alcuni eventi.
Per l'elenco degli incontri del Candiani e degli abstract dei contenuti relativi si rimanda alla pagina 26.

Docenti:

Letteratura e Cinema
Anna Nasti
Claudio Peressin
Chiara Puppini
Silvia Rizzo
Lia Ruisi
Maria Rosa Sunseri

Storia dell'Arte
Grazia Fumo
Giuseppe Indelicato
Alessandro Righi
Lia Ruisi
Maria Rosa Sunseri

Storia di Venezia
Marina Dalla Stella
Lino Gatto
Antonio Lanza

Viaggi virtuali
Alessandro Cazziolato
Roberta Faggian
Osvaldo Gobbo
Mario Ruffino
Angelo Sentieri
Pierpaolo Tassone

PERCORSO NELLA LETTERATURA E NEL CINEMA

Anche quest'anno il tema è: La speranza

Questo percorso viene svolto all'Istituto Berna il lunedì e riproposto al Centro civico Manin il giovedì dalle ore 15.30 alle ore 16.30, in date diverse.
I romanzi sono indicati di seguito secondo l'ordine di presentazione all'Istituto Berna.



Introduzione al percorso letterario a cura di Lia RUISI
Anche per l'anno 2026-27, il gruppo dei docenti, impegnato nel percorso di letteratura e cinema, ripropone lo stesso tema dell'anno in corso: la speranza, per ribadire come, dietro ogni difficoltà e ogni complessa storia narrata da alcuni scrittori attenti al sociale, emerga la caparbia energia dei protagonisti - alter ego dei reali uomini "comuni" - di un'alternativa di riscatto dopo ogni grande o piccola sconfitta, per non privarsi del futuro. È un tema sempre attuale che ha attraversato epoche, filosofie, contesti storici e sociali diversi, in pagine e film che narrano la sfida perenne del faticoso cammino esistenziale dell'uomo.
I romanzi proposti traggono spunto dai sottili e ingarbugliati fili dell'anima, che, portati alla luce, danno luogo, attraverso gli avvenimenti della storia, del mondo, della realtà, che ora fa da sfondo e ora travolge i protagonisti, a intrecci complessi, emblematici della sofferenza e della faticosa resilienza dell'umanità, che affronta quotidianamente l'ambiguo rapporto tra resa e coraggio, tra sfida e provocazione, tra paure e scelte.

● **Sigrid Nunez, *Attraverso la vita*** a cura di Lia RUISI



Due donne amiche di gioventù si rincontrano dopo tanti anni, in seguito a un evento culturale. La prima è una scrittrice, la seconda un'ex reporter di guerra.
Si rincontrano in un momento particolare della vita che le pone, entrambe, di fronte a una difficile scelta.
Una delle due, malata terminale di cancro, di fronte all'inutilità delle cure sperimentali della medicina, sceglie l'eutanasia, come atto che riconosce dignità alla morte; la seconda di fronte all'insolita richiesta dell'amica malata, di accompagnarla nel difficile e breve percorso che le rimane, dopo dubbi di varia entità conferma la propria accettazione.
Il romanzo diventa quindi un racconto di frammenti di vita, che tra citazioni, riflessioni, dialoghi, ricordi richiede tempo alla lettura per soppesare le parole, cogliere l'atmosfera sottesa e per scoprirne il vero messaggio che affida ai lettori.
Il The Seattle Times, citato sul retro della copertina, definisce questo romanzo: "una breve e convincente riflessione sulla vita, sui legami e molto altro. Un libro tanto luminoso quanto profondo".
Film: Al libro si è ispirato il film *La stanza accanto* di Pedro Almodòvar, 2024, vincitore del Leone d'Oro

all'81ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.



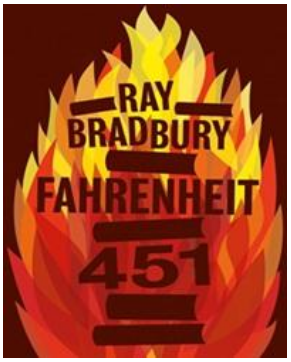
● **Margot Lee Shetterly, *Il diritto di contare*** a cura di Maria Rosa SUNSERI



La saggista e scrittrice afroamericana, M. L. Shetterly, ci propone la storia vera di tre giovani donne anch'esse afroamericane che sono riuscite a far parte del sogno americano degli anni '60 e hanno contribuito a rendere grande l'America. Il libro è incentrato sulla storia della matematica Katherine Johnson, dell'ingegnere Mary Jackson e della responsabile del settore IBM Dorothy Vaughan che lavoravano come "calcolatrici" (ovvero si occupavano di calcolare a mano le traiettorie e le orbite dei lanci) presso il campus aerospaziale della NASA a Langley (Virginia).
Le vicende trattate nel libro e nel film si sviluppano negli anni Sessanta del secolo scorso, negli Stati Uniti della segregazione razziale, delle prime battaglie per il riconoscimento dei diritti civili da parte della popolazione afroamericana e della corsa allo spazio russa e americana.
Le tre donne dovranno affrontare un problema di emarginazione enorme, non solo razziale ma anche di genere, per contribuire al lancio della capsula Mercury, che avrebbe portato gli americani nello spazio, ma sono sorrette da una forte determinazione personale e sociale nonché da notevoli capacità professionali che non le faranno indietreggiare e scoraggiare neppure quando per andare nell'unico bagno consentito sono costrette a fare più di un kilometro.
Quando il gioco si fa duro, le dure cominciano a giocare e centrano tutti gli obiettivi della posta in gioco.
Dal libro, uscito nel 2016, è stato tratto il film anch'esso girato nello stesso anno.



● **Ray Bradbury, *Fahrenheit 451*** a cura di Silvia RIZZO



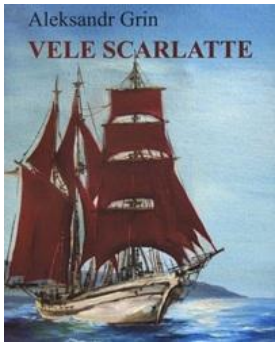
"Era un piacere bruciare tutto… Bruciare sempre, bruciare tutto. Il fuoco splende, il fuoco pulisce".
Romanzo distopico *Fahrenheit 451*, in cui 451 sono i gradi fahrenheit in cui avviene la combustione della carta. Un pompiere, Montag, invece di spegnere il fuoco lo appicca per bruciare i libri che sono stati messi fuori legge e leggere è diventato un reato. Troppa lettura genera pensiero che deve essere bloccato, anestetizzato per poter controllare le masse. La società deve essere passiva, manipolata, grazie anche ai video che occupano intere pareti delle case che trasmettono h 24 intrattenimento per obnubilare le menti.
La cultura deve essere azzerata, i libri, demonizzati, sono proibiti, vengono bruciati nelle case con i lanciafiamme, spesso con i legittimi abitanti dentro. Il pubblico ha progressivamente smesso di leggere e l'intervento dei pompieri è diventato sempre meno necessario.
Ma, in un rigurgito di consapevolezza di ciò che stava facendo, inizia a nascondere libri per sottrarli alla furia iconoclasta del fuoco da lui stesso appiccato. Fino a che non si trova costretto a dare fuoco anche alla sua casa. Per questa obiezione di coscienza verrà denunciato e braccato. Nel deserto della sua vita si trova in fuga senza sapere dove andare. Ma in questa fuga incontra i libri viventi, persone come biblioteche viventi che, per preservare la cultura avevano imparato libri a memoria come forma di resistenza alla volontà di costruire una società manipolabile, in nome della sopravvivenza della conoscenza, dell'affermazione della libertà intellettuale e del pensiero critico.
"C'è una stagione per ogni cosa: un tempo per demolire, un tempo per costruire"!
Questo il valore del libro che sarà oggetto del mio percorso con incursioni in altri testi distopici a questo affini per la tematica e per il genere, da 1984 di Orwell a Il mondo nuovo di Huxley.



● **Alessandro Manzoni, *I promessi sposi*** a cura di Chiara PUPPINI



La storia è nota, quindi non occorre ripeterla. Riprendere in mano il capolavoro di Manzoni a grande distanza dal primo approccio scolastico, che tutti e tutte abbiamo alle spalle, è una sfida. Ha l'ambizione di ripercorrere l'avventura della conoscenza intorno al *guazzabuglio del cuore umano,* come si esprime nel romanzo e quali echi rimbalzano nell'attualità. E poiché il tema del percorso letterario dell'anno 2026/27 è la *speranza,* cercheremo nel crogiolo degli eventi il *fil rouge* che lega e stempera ogni sentimento. Speriamo che il tempo ce lo permetta, visto che il genio manzoniano ha impiegato circa vent'anni per l'ultima stesura del romanzo, dove ogni virgola è soppesata, ogni sentimento è raccontato con l'attenzione di uno psicologo. Dal celebre romanzo è stato realizzato un film nel 1941, e alcune serie televisive nel 1967 e nel 1989, perciò cercheremo alcune parti significative rispetto al tema scelto.



● **Aleksandr Grin*, Vele scarlatte*** a cura di Anna Nasti

La vita non fu generosa con Aleksandr Grin, che ebbe a sopportare estrema miseria e penose traversie. Non si arrese e ci donò un libro-meraviglia: *Vele scarlatte* restato in animo a generazioni di giovani Russi, cui apparve subito come un'avventura, una fiaba, pervasa però da tale peculiare magia da indurli a crederci, quasi li accompagnasse realmente nel percorso della loro vita. Infatti l'autore disegna le emozioni, le ansie, i misteriosi desideri che scorrono dall'età fanciulla, ostinata e curiosa, e procedono nella giovinezza fiera di viaggi e sicurezze conquistate, fino dirci di un traguardo, preparato con accurata emozione, che resterà come gioioso ricordo in ogni lettore.

Egli rende anche rispetto agli atteggiamenti e agli affetti caratterizzanti la personalità maschile e quella femminile, adoperando una prosa affascinante, creativa, frequentemente poetica.

Il film traduce in immagini, spesso primi piani, gli ambienti e i modi quotidiani dell'agire russo, con la ricchezza delle suggestioni insolite e fantastiche evocative di quel mondo, per raccontare la vicenda di fede incrollabile e di speranza, che aprirà scarlatte vele sicure verso una nuova vita pervasa d'amore.

Film: *Le vele scarlatte* di Pietro Marcello - 2022



● **Marcelo Rubens Paiva, *Sono ancora qui*** a cura di Claudio Peressin

In Brasile, nel gennaio del 1971, l'ex deputato laburista Rubens Paiva viene arrestato torturato e ucciso dai militari che nel 1964 avevano attuato un colpo di stato instaurando la dittatura che avrebbe governato il paese fino al 1985. Marcelo Paiva, uno dei cinque figli di Rubens, che all'epoca dell'arresto del padre aveva solo 11 anni, dedica il suo romanzo autobiografico del 2024 *Sono ancora qui* al racconto della sua famiglia ed in particolare alla vicenda della madre Eunice Facciolla, che non si è fatta sopraffare dal dolore e ha trovato la forza per crescere i figli, ha ripreso gli studi, è diventata avvocata, ha difeso i diritti umani e civili delle vittime della repressione politica e degli indigeni dell'Amazzonia. Il ritratto di una donna che non si è consegnata alla malvagità del mondo, per aiutare il suo paese, e tutti noi, a ricordare cosa significa vivere sotto la dittatura.

Dal romanzo è stato tratto il film omonimo *Io sono qui* di Walter Salles. Il film ha avuto grande successo in Brasile, ha ottenuto il premio Oscar come miglior film internazionale 2025, il premio Osella miglior sceneggiatura alla Mostra del Cinema di Venezia del 2024. L' attrice Fernanda Torres, che interpreta la figura di Eunice Facciolla, ha ottenuto il Golden Globe 2025 come migliore attrice in un film drammatico

PERCORSO NELLA STORIA DELL'ARTE

Relazioni, competizioni e confronti tra artisti e territori

Questo Percorso viene svolto all'Istituto Berna il giovedì e riproposto al Centro civico Manin il martedì dalle ore 16.45 alle ore 17.45, in date diverse.

ଔ



● ***Nel secolo di Tiziano: artisti, opere e rivalità nella Venezia del Cinquecento*****,** a cura di Grazia FUMO

Il Cinquecento veneziano è uno dei momenti più intensi e competitivi della storia dell'arte europea. In una città priva di corte ma ricchissima di istituzioni pubbliche – Scuole Grandi, Senato, Maggior Consiglio, chiese conventuali e committenze patrizie – gli artisti si confrontano in un sistema aperto, regolato e altamente competitivo, dove la visibilità e il successo dipendono dalla capacità di imporsi nei grandi spazi della Serenissima.

Nel corso degli incontri si prenderanno in esame alcuni protagonisti emblematici del secolo: Tiziano, impegnato nella definizione di un nuovo modello monumentale con opere come **l'***Assunta* e la *Pala Pesaro***;** Tintoretto**,** che rivoluzionò la scena veneziana con il *Miracolo dello schiavo* e che, con la sua strategia aggressiva conquisterà la Scuola Grande di San Rocco**;** Paolo Veronese**,** maestro della teatralità cromatica, al centro di concorsi e controversie culminate nel *Convito in casa di Levi***.** Infine si focalizzerà l'attenzione sull'ascesa di Palma il Giovane, incaricato dalla Serenissima di riformulare l'immagine pubblica della Repubblica in seguito all'incendio di Palazzo Ducale del 1577**.**

Attraverso l'analisi formale e iconografica di importanti opere chiave, integrata dalla lettura di fonti documentarie e testimonianze letterarie sui principali concorsi pubblici del secolo – dalla Sala del Maggior Consiglio alle Scuole Grandi – ci si soffermerà sul sistema artistico fondato sulla competizione regolata, sulla negoziazione con le istituzioni e sulla capacità dei maestri di elaborare risposte formali innovative, elementi che da sempre definiscono la specificità e la straordinaria vitalità della scuola veneziana del Cinquecento.

ଔ



● ***1527, il Sacco di Roma: la Renovatio Urbis del doge Andrea Gritti e la trasformazione di Piazza San Marco*** a cura di Alessandro RIGHI.

All'alba del 6 maggio 1527 circa 20.000 fanti tedeschi (Lanzichenecchi di confessione protestante), spagnoli e italiani varcarono le mura presso il Vaticano sbaragliando le deboli difese militari papali; le truppe dilagarono nella città mentre il papa Clemente VII - fuggendo attraverso il Passetto - si asserragliava in Castel Sant'Angelo con i pochi cardinali e cortigiani che riuscirono a mettersi in salvo (tra di essi vi era l'orafo e scultore Benvenuto Cellini che nella sua autobiografia fornirà una vivida testimonianza degli eventi).

Il comandante del *«maraviglioso esercito»* (come lo definisce Cellini), il Conestabile di Borbone (Carlo III di Borbone-Montpensier, condottiero e feudatario ribelle francese) trovò la morte nell'assedio al Castello e la sua uccisione (rivendicata dal Cellini e dai suoi compagni) lasciò senza guida una soldataglia avida e affamata, che si accanì con inaudita ferocia contro uomini e donne (in particolare ecclesiastici) e cose, in un vortice di torture, rapine, estorsioni, stupri, crudeltà di ogni genere, col papa costretto ad assistere impotente, in attesa di improbabili soccorsi, necessitato a ricorrere ad ogni mezzo (la svendita di cariche e di 'cappelli' cardinalizi, il ricorso a prestiti elargiti a tassi d'usura, la fusione delle preziose tiare dei suoi predecessori) per tenere capo alle richieste finanziarie degli occupanti che lo sbeffeggiavano al grido di *«vivat Luther papa!».*

Stava accadendo, sotto i suoi occhi increduli, lo *«exterminio et total ruina de Roma»*; un evento che si protrasse per otto giorni, cui seguirono nove mesi di occupazione della città che Clemente VII dovette abbandonare a sé stessa per trovare riparo ad Orvieto. La peste, scoppiata tra le truppe a causa della quantità di cadaveri insepolti disseminati nella città, permise un temporaneo ritiro degli occupanti, mentre nel resto d'Italia molti 'conti in sospeso' con lo Stato della Chiesa venivano regolati. Solo il 6 ottobre 1528, a Clemente fu possibile rientrare a Roma con una scorta di fanteria e cavalleria. Sino ad allora Roma era stata una città fantasma, e chi era stato in grado (pagando pesanti riscatti) aveva lasciato la citta; tra di essi molti artisti che erano stati il motore della Roma Leonina e Clementina: quella dei due grandi papati medicei.



Il Sacco ebbe pertanto conseguenze inaspettate e interessanti per lo sviluppo delle vicende artistiche coeve: della colonia di artisti, soltanto gli orafi, in quanto adatti a servire ai pezzi di artiglieria, trovarono posto a Castel Sant'Angelo (Cellini, Raffaele da Montelupo); gli altri artisti rimasero in città venendo colti di sorpresa dall'arrivo dell'esercito imperiale.

Vasari raccontò nelle *Vite* le loro disavventure, talvolta spaventevoli e traumatizzanti, raccogliendo le testimonianze direttamente dalla voce dei protagonisti. Tra gli artisti coinvolti troviamo Baldassarre Peruzzi, Perino del Vaga, Maturino, Polidoro da Caravaggio, Parmigianino, Sebastiano del Piombo, Rosso Fiorentino, Giovanni da Udine, Jacopo Sansovino.



Lo scultore a e architetto fiorentino (nato Jacopo Tatti) raggiunse Venezia (forse come tappa per la Francia di Francesco I) perché - come scrisse André Chastel - il "rifugio" veneziano fu quello più «immediatamente ricercato dagli artisti e dagli intellettuali più celebri». Vi si stabilirono il "divino" poeta e intellettuale Pietro Aretino (già dall'inverno del 1526-1527), l'architetto e teorico bolognese Sebastiano Serlio, il grande musicista fiammingo Adrian Willaert; altri, come Rosso Fiorentino, Sebastiano del Piombo e Michelangelo, vi trovarono un riparo provvisorio in attesa di prendere altre strade.

Quelli che restarono, come Jacopo Sansovino, furono gli attuatori di una nuova e spregiudicata "politica culturale" che si materializzò nella *Renovatio Urbis* propugnata dal doge Andrea Gritti, la cui contrastata ambizione fu quella di fare di Venezia la «nuova Roma»: «l'onore dell'Italia consisteva adesso in Venezia» (A. Chastel).



Questa la 'traccia' che fa da cornice alle quattro comunicazioni che saranno così articolate.

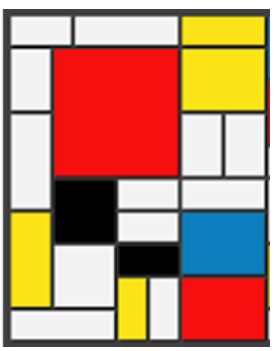
1_ **Exterminio e total ruina**: il sacco di Roma del 1527.
2_ La *Renovatio Urbis* del doge Andrea Gritti.
3_ *Jacopo Sansovino e Piazza San Marco*: un foro all'antica.
4_ La Piazza San Marco da Sansovino a Scamozzi.



● ***Lorenzo Lotto, viandante dell'Arte***, a cura di Maria Rosa SUNSERI.
«Per capire bene il Cinquecento, conoscere Lotto è importante quanto conoscere Tiziano» (B. Berenson)
Il modulo s'inserisce nel percorso di arte che l'UTL propone "Relazioni, competizioni, confronti tra artisti e territori."
Lorenzo Lotto (Venezia 1480 – Loreto 1556-1557) fu un pittore inquieto ed errabondo, spesso contro la sua volontà.
A Venezia dove nacque e si formò ebbe poco spazio per la presenza di Tiziano che più di lui riuscì ad influenzare la committenza ed il mercato.
A Roma, altro grande centro artistico del Rinascimento, già emergevano Raffaello e Michelangelo.
Da questi ambiti territoriali occupati da altri artisti, deriva il suo destino di viandante dell'arte e il suo peregrinare tra Treviso, Bergamo e le Marche dove finalmente e a più riprese lascia delle testimonianze fondamentali per comprendere la sua grande versatilità e il suo saper fondere diverse suggestioni per dar luogo a risultati unici ed originali.
Si deve a Bernard Berenson, studioso e storico dell'arte, la riscoperta di Lorenzo Lotto e della sua arte sancita dalla importante monografia pubblicata nel 1895 che rivaluta la presenza e i contributi dati dall'artista nel panorama artistico cinquecentesco.
Il mio percorso prenderà in considerazione alcune opere dei periodi marchigiani, alcune delle quali realizzate nella piena maturità del percorso artistico del pittore.



● ***Opposizioni e sviluppi nell'arte dell'Ottocento,*** a cura di Giuseppe INDELICATO.
Opposizioni: Classico e Romantico
Classico e Romantico non sono semplici stili, ma due atteggiamenti fondamentali della cultura occidentale.
Il Classico si fonda su ordine, razionalità e ricerca di valori universali e atemporali; l'arte segue regole condivise e mira all'equilibrio formale.
Il Romantico, invece, afferma la centralità del soggetto, dell'emozione e della storicità, concependo l'opera come espressione individuale e legata al tempo.
Il rapporto tra Classico e Romantico è dialettico: non si escludono, ma si confrontano e si definiscono reciprocamente nel corso della storia dell'arte.
Sviluppi: Realismo e Trasformazione nel rapporto tra arte e realtà.
Courbet. La forza della pittura sta nella Pittura, invece di rappresentare la realtà, si immedesima in essa.
La Fotografia libera la pittura dalla funzione imitativa. Con l'Impressionismo la realtà viene interpretata come esperienza percettiva soggettiva; il Neoimpressionismo introduce un metodo razionale e scientifico, mentre il Simbolismo privilegia l'espressione della dimensione interiore.
In questo contesto Cézanne supera l'Impressionismo e avvia una nuova concezione strutturale del reale.
L'arte moderna si configura come espressione della coscienza soggettiva dell'artista, invece che nella realtà esterna.



● ***Dall'arte astratta all'arte informale: la rottura, le divergenze, le nuove forme di un'arte "altra"*** a cura di Lia RUISI.
Il percorso artistico, sull'arte informale, propone un viaggio virtuale nel mondo dell'arte visiva del XX° e XXI° secolo; secoli di profondi cambiamenti, storico-sociali, tecnologici, filosofici che hanno dato vita a movimenti artistici e a libere e autonome espressioni dell'arte visiva. Attraverso l'osservazione e l'analisi di opere di artisti noti e meno, nazionali e internazionali, extra europei si prenderanno in considerazione gli obiettivi, i percorsi concettuali, l'utilizzo di nuove materie e di

nuove modalità esecutive che hanno rivoluzionato e rivoluzionano incessantemente il concetto tradizionale di arte e delle sue categorizzazioni, dei suoi codici linguistici e delle sue forme che hanno trasformato l'arte in un'operazione complessa, intellettuale, di difficile interpretazione. Scopriremo insieme il cambiamento dei luoghi dell'arte, le strategie di coinvolgimento del pubblico, le nuove modalità artistiche come le performance, le installazioni e di come il linguaggio dell'arte contemporanea diventi talora provocatorio, dissacrante. Per dirla con Angela Vettese: "*l'arte visiva si fa con tutto. Il suo linguaggio ha assunto uno spettro di possibilità espressive che ingloba ogni mezzo"*. Esploreremo questa avventura artistica, nel "liquido" mondo contemporaneo, tenendo in considerazione le parole di Arthur Danto, "*i periodi di grande cambiamento cominciano sempre con una sfida nei confronti delle frontiere artistiche preesistenti, che poi si estende alle frontiere sociali più significative, finché poi l'intera società si ritrova trasformata*".

PERCORSO NELLA STORIA DI VENEZIA

Il Percorso è affidato a 3 docenti: Lino Gatto, Antonio Lanza, Marina Dalla Stella.

Viene svolto all'Istituto Berna il giovedì e riproposto al Centro civico Manin dalle ore 15.30 alle ore 16.30 in date diverse.

ଔ



● ***Venezia e la Chiesa nella prima Età Moderna*** a cura di Lino GATTO

Uno degli elementi più importanti del cosiddetto Mito di Venezia, è proprio l'atteggiamento della Serenissima Repubblica nei confronti della Chiesa, del Papa e delle cose religiose in generale. Un atteggiamento inteso a ribadire le prerogative di Venezia in materia di giurisdizione ecclesiastica, che raggiungerà la sua massima tensione, il suo apice, nella questione dell'Interdetto agli inizi del '600.

Tre sono gli aspetti fondamentali che, agli inizi del '400, caratterizzano la linea politica del Governo di Venezia nei confronti dei rapporti tra la Serenissima e la Chiesa (Chiesa Centrale e Chiesa Locale);

1) La duplicità del potere papale, col Papa Sovrano spirituale ma anche Sovrano temporale;
2) La nascita dello Stato da Terra, terzo nucleo dello Stato Veneziano dopo il Dogado e lo Stato da Mar;
3) Il profilarsi del pericolo Turco con necessità di accordi che tenessero conto sia degli interessi di Venezia a occidente sia degli interessi di Venezia a oriente.

ଔ



● ***Il Cibo e la Repubblica di Venezia*** a cura di Antonio LANZA

Quali difficoltà hanno incontrato le genti lagunari nella produzione del cibo in territori circondati da acque salate? Quali norme e consuetudini hanno regolato la vendita del cibo al minuto? Quali sono stati i protagonisti di tale commercio?

Con tale modulo si intende offrire una panoramica che da un lato inquadri storicamente (tra Medioevo ed Età Moderna) queste problematiche e, dall'altro, affronti l'incidenza dell'alimentazione nei vari strati della popolazione veneziana (sagre, banchetti, eventi mondani …).

Un particolare accenno è riservato ai centri di raccolta e distribuzione delle risorse alimentari (fondaci, monasteri, osterie …).

ଔ

● ***La mercatura nella Repubblica di Venezia*** a cura di Marina DALLA STELLA



I mercanti, un ceto, una professione fonte di alti margini di profitto nei periodi favorevoli, ma soggetta sempre a gravi rischi, nella quale spiccano singolari personalità, uomini e donne capaci di svolgere un ruolo specifico nel divenire economico e sociale della Repubblica. Tutti i servizi, di cui le attività collegate al commercio internazionale necessitano, si trovano nella *piazza* di Rialto, con gli spazi specifici e professionali destinati alle notizie, all'incontro e allo scambio tra persone, con i servizi bancari, assicurativi e di intermediazione, i magazzini per le merci e, poco distante, le rive di approdo delle barche. I mercanti sono creatori di tecniche specifiche nell'operare, con le loro relazioni e interconnessioni, con la capacità di individuare e organizzare vie di scambio e di trasporti, con l'influenza politica esercitata all'interno e all'esterno, sempre comunque consapevoli che "*le navi sono solo tavole, i marinai solo uomini",* come afferma Shylock ne "*Il mercante di Venezia* "di W. Shakespeare.

PERCORSO "Viaggi Virtuali"

Viene svolto all'Istituto Berna il lunedì e riproposto al Centro civico Manin giovedì dalle ore 16.45 alle ore 17.45, in date diverse.

●***Racconti di viaggio*** a cura di Pierpaolo TASSONE

- Sconnessi in Cambogia



Sette amici, tre ragazzi e quattro ragazze, ex compagni di liceo, decidono di fare un viaggio che li porterà dal delta del Mekong fino in Cambogia. Vogliono ripercorrere alcune tappe di un itinerario che avevano visto ed apprezzato in un programma televisivo del genere reality e avventura, in cui vi è una competizione tra coppie di concorrenti che sono costretti a spostarsi con risorse limitate attraverso alcuni paesi esotici, in genere su percorsi abbastanza impegnativi. Per rendere più divertente ed avvincente la loro esperienza decidono di non servirsi dei cellulari per orientarsi nei percorsi, prenotare gli alberghi ed i mezzi di trasporto necessari agli spostamenti, lasciandoli spenti nello zaino di una delle ragazze per tutta la durata del viaggio. Uno degli amici si perderà in un affollato mercato nel Sud del Vietnam e, senza la possibilità di stabilire un contatto con gli altri, proseguirà da solo il viaggio. La visita di quei luoghi e gli incontri con le persone faranno scoprire ai ragazzi un modo di vivere, ma anche una religione ed una filosofia che non conoscevano. Inoltre la meraviglia dei paesaggi nel delta del Mekong ed in Cambogia e soprattutto il mistero e le leggende che circondano il sito archeologico di Angkor li sorprenderanno e ne resteranno affascinati. Per due di loro la vacanza resterà comunque indimenticabile.

- ***Overthinking in Egitto***



Il protagonista, un professionista che ha avuto dei problemi sul lavoro, non sopportando di rimanere ricoverato in una clinica per malati con disturbi mentali in cui si ritiene di essere rinchiuso ingiustamente, decide di evadere non solo con la fantasia ma anche fisicamente, prendendosi la libertà di una breve vacanza. Aspetta l'occasione giusta per sfuggire al controllo di familiari ed assistenti e parte per un viaggio alla scoperta dell'antico Egitto. La descrizione dei luoghi visitati durante il tour ed i commenti con gli occasionali compagni di viaggio saranno motivo per lui di continue discussioni. Di certo però le persone che partecipano alle escursioni non possono capire le ragioni delle sue polemiche in ogni circostanza e delle considerazioni troppo elaborate che lui cerca di condividere nonostante il contesto vacanziero. *Overthinking* è il termine inglese che indica il susseguirsi di pensieri che spesso non hanno un senso logico e si accavallano tra di loro, riempiendo la mente e logorando il corpo ed è quello che avviene al protagonista durante la permanenza in Egitto. Infatti i suoi discorsi fantasiosi ed interminabili il più delle volte sono indirizzati solo a sé stesso. Alla fine il viaggio si risolverà in un momento di riflessione da cui il protagonista ritornerà rinforzato nelle sue convinzioni. A

distanza di anni, ed una volta dimesso dalla clinica, ricorderà con piacere quella vacanza e spiegherà ai giovani nipoti il cambiamento avvenuto in lui quando ha studiato e poi messo in atto alcuni principi di vita che il viaggio gli aveva ispirato.



● ***La Namibia in bici*** a cura di Angelo SENTIERI

Il nome Namibia deriva dal deserto del Namib, il più vasto del mondo, ed in lingua Nama - la lingua locale – significa "luogo vasto" o secondo altre interpretazioni "luogo dove non c'è nulla".

La mia intenzione è di attraversare in bici da sud a nord questi vasti ed aspri territori, battuti dal vento ed arsi dal sole, dove ogni tanto si intravvedono antilopi e kudu che vagano liberi.

Durante il percorso visiterò le grandi dune di sabbia di Sossuvlei, le colonie marine di foche a Swakopmund, i villaggi Himba dei pastori nomadi ed il Parco Nazionale di Etosha, dove vivono elefanti, giraffe e rinoceronti.

Durante il viaggio dovrò pernottare varie volte in tenda in mezzo al deserto (facendo attenzione a serpenti e scorpioni…) date le grandi distanze tra i pochi luoghi abitati, ed in questi casi mi aspetto delle stellate incredibili per la totale assenza di fonti di inquinamento luminoso e per la grande pulizia dell'aria.

Da non sottovalutare sarà anche l'approvvigionamento di acqua, elemento molto scarso e difficilmente reperibile da quelle parti.

Insomma mi aspetto una bella avventura in quelle terre africane, piena di natura selvaggia, sensazioni forti ed incontri da ricordare al ritorno.



●***Racconti di viaggio*** a cura di Osvaldo GOBBO

- India

Un viaggio nell'India del Sud è un'esperienza fantastica che unisce la spiritualità del Tamil Nadu, con i suoi templi colorati, alla natura rigogliosa del Kerala, tra Backwater e piantagioni di te'.

Il viaggio prosegue nel Karnataka dove Mysore ci incanta con il suo palazzo reale.

Questo viaggio ci permette di vivere l'India del Sud in tutta la sua complessità religiosa, naturale e umana.

- Myanmar



Il Myanmar, un tempo chiamato Birmania, è il paese più grande del sud-est asiatico.

Terra affascinante e magica, è un paese che si trova in condizioni di immensa arretratezza e nel quale il potere è nelle mani di militari e guerriglieri.

Il resto della popolazione vive secondo i ritmi di una civiltà contadina e profondamente religiosa.

●***Racconti di viaggio*** a cura di Roberta FAGGIAN



Tibet, il paese delle nevi

Un'introduzione al paese "segreto" profondamente amato dall'orientalista Fosco Maraini (il padre della scrittrice Dacia Maraini) da lui percorso in lungo e in largo - chiamato anche il Tetto del mondo per l'altitudine delle sue montagne himalayane. Un paese considerato impenetrabile, raggiunto per la prima volta a piedi dall'India, dalla studiosa francese Alexandra David Neel nel 1924 in un'impresa straordinaria. È stata la prima donna occidentale ad entrare a Lhasa, travestita da pellegrina tibetana. Parleremo della cultura, del buddismo tibetano, del suo leader spirituale il Dalai lama, rifugiato in India dopo l'invasione cinese nel 1950. Un popolo pacifico che ha bisogno di libertà.



A cura di Mario RUFFINO

● ***Borghi italiani***

I borghi italiani custodiscono l'anima autentica del nostro Paese: intrecci di storia, arte e tradizioni che resistono nel tempo, patrimonio prezioso da preservare e raccontare."



●***Racconti di viaggio*** a cura di Alessandro CAZZIOLATO

- *New York* La "Grande mela": una megalopoli iconica, un mondo in un'altra dimensione. La città che non dorme mai, un meccanismo inarrestabile dove le persone sono gli ingranaggi della "Grande Macchina". Impressionante da tutti i punti di vista, anche quello umano. Io, piccolo turista Europeo, Veneziano, torno da quel luogo con marchiata addosso l'impressione che se mi fossi accasciato moribondo per strada sarei stato solo un ingombro, una scocciatura per la gente che avrebbe dovuto allungare il suo percorso per schivami, perdendo tempo.



- Sudafrica

Un viaggio breve in un paese vastissimo, che mi ha permesso di cogliere solo in piccola parte la sua natura. Ma era appunto la natura, quella vera, lo scopo del viaggio. I giorni trascorsi nel Parco Kruger sono stati indimenticabili, e da sola questa visita merita il viaggio. I contatti con la popolazione, anche se davvero limitati, sono stati comunque interessanti e piacevoli, nonostante la problematica razziale che è ancora ben presente.



Programmazione Culturale

- **Istituto Berna**
- **Centro civico Manin**

La programmazione culturale di percorsi e moduli di varie discipline costituisce la specificità dell'UTL. Questi incontri sono aperti alla libera frequentazione dei Soci, che possono così costruire un loro piano di studi personalizzato sulla base dei loro interessi e del loro tempo libero.
I vari moduli vengono qui di seguito inseriti in alcuni macro ambiti disciplinari.
All'interno di ogni ambito, sono indicati i nomi dei docenti che vi afferiscono. Sono compresi i nomi di tutti i docenti, anche quelli che svolgono i percorsi esposti precedentemente.

Letteratura e cinema **Letteratura latina**	**Storia Venezia** **Storia** **Storia Religioni**	**Filosofia** **Psicologia** **Salute e benessere** **Scienze**	**Storia dell'Arte** **Musica** **Urbanistica**	**Viaggi virtuali**
Nasti Peressin Puppini Rizzo Ruisi Sunseri Talluri	Dalla Stella Gatto Lanza Donà Mainardi Tonnellato Salviato	Furano Gottardo Santinato Tani Corradini	Fumo Indelicato Righi Ruisi Sunseri Costantini Doz Orlandin	Cazziolato Gobbo Faggian Ruffino Sentieri Tassone

PROGRAMMI DEI DOCENTI

Docenti e discipline Istituto Berna, Centro Civico Manin

Se non indicato, le lezioni sono proposte in entrambe le sedi

(in ordine alfabetico)

Il calendario analitico delle lezioni sarà fornito mese per mese.

BONINI Fausto

Letteratura

● ***Fëdor Dostoevskij - "Il bambino da Cristo all'albero di Natale"***



"Il bambino da Cristo all'albero di Natale" è un breve racconto di Fëdor Dostoevskij, pubblicato nel 1876 e ambientato nella gelida San Pietroburgo.
Il protagonista è un bambino poverissimo, solo e affamato, che vive per strada insieme alla madre malata. È la vigilia di Natale, ma nessuno si prende cura di lui.
Il bambino vede le persone festeggiare e addobbare gli alberi di Natale, ma lui non può partecipare. Alla fine, stanco e infreddolito, si addormenta e sogna di incontrare **Gesù**, che lo accoglie con amore insieme a tanti altri bambini morti in condizioni di povertà e sofferenza. Tutti a fare festa attorno ad un grande albero di Natale pieno di luci e di doni.
Dostoevskij denuncia così l'indifferenza de
lla società verso i poveri e gli emarginati, soprattutto bambini, e vuole farci riflettere sull'importanza di non essere indifferenti e di aiutare chi soffre.
Il messaggio principale è quindi quello della **compassione, dell'amore e della speranza**.

CAZZIOLATO Alessandro

Viaggi virtuali - Vedi percorso

● ***New York***

● ***Sudafrica***

CORRADINI Roberto

Lighting design



● ***Illuminare il terrazzo - come creare un salotto all'aperto con la luce***

Il terrazzo di casa nostra non è solo un'estensione della casa, ma è uno spazio aperto, calpestabile e solitamente ampio che, spesso, non lo utilizziamo del tutto. Eppure, basterebbero pochi tocchi di creatività per creare un piccolo luogo dove leggere, pranzare e rilassarci. Ripensando l'illuminazione, potremo farlo diventare quella "stanza in più" da godere durante le sere d'estate.
Roberto ci guiderà alla ricerca delle soluzioni più adatte per creare comfort ed atmosfera.



COSTANTINI Gian Antonio

● Storia della Musica (Berna)

Tutto ciò che vediamo e utilizziamo, è il risultato di processi evolutivi durati migliaia di anni. La curiosità è stata il fattore scatenante di questa continua evoluzione, la curiosità porta alla ricerca e quindi alla sperimentazione e al progresso dell'intera umanità. Lo studio della musicologia implica conoscenze e curiosità molteplici in parecchi settori scientifici, che saranno affrontati come qualsiasi altra disciplina universitaria. Differenza fra arte e scienza della musica.
Cos'è la musica. Scienza dei rumori e dei suoni. Le onde sonore ed elettromagnetiche.
L'apparato acustico. Il concetto sull'essere stonati. Le reazioni del cervello alla musica. L'evoluzione umana (relativa alla musica) e l'influenza della musica nella nostra vita. Gli strumenti musicali arcaici.
Le prime forme di scritture fino ad arrivare alla scrittura romana. La musica egizia. La musica greca. La musica romana.
I neumi. Guido d'Arezzo. La musica gregoriana. L'opera.
La musica moderna nelle varie forme: veneziana, napoletana e popolare. Storia del Festival Di San Remo.
I vari argomenti saranno inframezzati da curiosità ed eventi di attualità legati al periodo musicale.

DALLA STELLA Marina

Storia di Venezia – Vedi Percorso

● *La mercatura nella Repubblica di Venezia*

DONÀ Nicola

Viaggio Geopolitico (Berna)



● *L'Europa dopo il 24 febbraio 2022: verso una metamorfosi strategica*

L'invasione dell'Ucraina ha segnato la fine dell'illusione securitaria europea, imponendo una transizione brutale verso l'autonomia strategica. L'Unione europea del 2026 si trova a gestire le macerie della dipendenza energetica russa e la necessità di un riarmo comune, scontrandosi però con la rigidità dei processi decisionali e il ritorno dei veti nazionali. Il dibattito attuale si concentra sulla capacità di trasformare l'UE da "gigante normativo" ad attore geopolitico credibile, capace di finanziare la propria difesa senza sacrificare il modello sociale.



● *Russia e Guerra in Ucraina: il conflitto permanente e l'ordine eurasiatico*

A quattro anni dall'inizio delle ostilità, il conflitto ucraino si è stabilizzato in una guerra d'attrito che funge da catalizzatore per un nuovo blocco eurasiatico. La Russia ha dimostrato una resilienza economica inaspettata, convertendo il proprio apparato industriale in un'economia di guerra capace di sfidare il regime sanzionatorio occidentale. L'analisi si focalizza sulle conseguenze della rottura definitiva tra Mosca e Bruxelles e sulla crescente dipendenza russa da Pechino, che ridefinisce gli equilibri di potere nel continente. Il destino dell'Ucraina rimane il perno su cui ruota la credibilità del diritto internazionale e la futura architettura di sicurezza europea.

● ***La Cina e i suoi successi: egemonia tecnologica e leadership nel Sud Globale***



Pechino, negli ultimi anni, ha consolidato la propria supremazia nelle filiere critiche della transizione verde e dell'intelligenza artificiale. I successi cinesi del 2026 non sono solo economici, ma diplomatici: la Cina si è imposta come il principale architetto di un ordine mondiale alternativo, cementando legami con il Sud Globale attraverso investimenti infrastrutturali e tecnologici. Questa "vittoria silenziosa" mette in crisi il primato manifatturiero occidentale, costringendo l'Europa e gli Stati Uniti a inseguire standard tecnologici ormai definiti in Asia. La sfida per l'Occidente è ora competere con un modello che unisce efficienza autocratica e innovazione di frontiera.

● ***Gli Stati Uniti di Trump: l'emergenza migratoria e il realismo della forza***



La politica interna di Trump nel 2026 è dominata dalla gestione della "Emergenza Nazionale ai Confini", con un piano di rimozioni di massa e restrizioni sui visti che sta ridisegnando il mercato del lavoro americano. Sul piano economico, il *One Big Beautiful Bill Act* ha imposto una rivoluzione tariffaria e fiscale volta a rimpatriare la manifattura, pur alimentando nuove tensioni inflattive e frizioni con i partner commerciali. In politica estera, il disimpegno dai trattati multilaterali ha lasciato il posto a un "realismo transazionale": gli USA non agiscono più come polizia globale, ma utilizzano la forza in modo chirurgico e letale (come visto nelle recenti tensioni con l'Iran) solo per proteggere interessi diretti e immediati.

DOZ Lucia

Opera lirica

● ***Norma di Vincenzo Bellini***



Norma, sacerdotessa e donna, divisa tra le ragioni del cuore e quelle del sacro, è un personaggio che richiede da parte dell'interprete una particolare aderenza alle passioni che attraversano il suo cuore. Ma tradisce il suo ruolo sacro per amore, a sua volta è tradita in amore, furibonda vuole uccidere i figli frutto del suo amore sacrilego, ma inevitabilmente arriverà a un momento di verità con sé stessa ammettendo la propria colpa e accettando il suo destino di morte.
Il rogo è pronto, il perdono ha riconciliato i cuori, anche quello di Pollione che decide di morire con Norma per una catarsi completa.

FAGGIAN Roberta

Viaggi virtuali - Vedi percorso

● ***Tibet, il paese delle nevi***

FUMO Grazia

Storia dell'arte – Vedi Percorso

● ***Nel secolo di Tiziano: artisti, opere e rivalità nella Venezia del Cinquecento***

FURANO Lorenzo



Filosofia (Manin)

● ***Il rapporto amoroso nella società dell'individualismo.***

Il modulo analizza come un mondo dominato dall'effimero, dalla ricerca ossessiva dell'immagine e dalla ricerca costante del benessere immediato abbia trasformato i legami affettivi inducendo a un deficit di empatia verso l'Altro. Partendo da queste considerazioni, gli incontri inviteranno i partecipanti a riflettere sulle possibilità di mantenere un'identità autentica e consapevole.

GATTO Lino

Storia di Venezia - Vedi percorso

● ***Venezia e la Chiesa nella prima Età Moderna***

GOBBO Osvaldo

Viaggi virtuali – Vedi percorso

● ***India***

● ***Myanmar***

GOTTARDO Elena

Psicologia

● ***L'arte di lasciare andare***



Introduzione al Percorso Nel corso della vita attraversiamo molte esperienze: cambiamenti, nuove opportunità, relazioni che nascono e altre che si trasformano o si concludono. Alcuni eventi lasciano ricordi preziosi, altri possono diventare pesi interiori che rendono più difficile vivere con serenità il presente. Il percorso "L'arte di lasciare andare" nasce dal desiderio di offrire uno spazio di riflessione e confronto su un tema profondamente umano: la capacità di accogliere il cambiamento, elaborare le perdite e aprirsi a nuove possibilità. Attraverso un approccio semplice, accessibile e coinvolgente, il corso propone alcune chiavi di lettura tratte dalla psicologia e dalla riflessione filosofica per imparare a guardare con maggiore consapevolezza alla propria esperienza di vita. Il percorso invita a sviluppare uno sguardo più gentile verso sé stessi e la propria storia, imparando a riconoscere ciò che merita di essere custodito e ciò che invece può essere lasciato andare per fare spazio a nuove energie e nuove possibilità.

Descrizione degli Argomenti Trattati: Durante il percorso esploreremo tematiche fondamentali legate al cambiamento, alla capacità di adattamento e al benessere psicologico nella vita quotidiana:

• ***Quando la vita cambia: accogliere le transizioni.*** La vita è fatta di passaggi e trasformazioni: cambiamenti nelle relazioni, nelle abitudini, nei ruoli e nelle fasi della vita. Comprendere il significato psicologico delle transizioni può aiutarci ad affrontarle con maggiore serenità, mantenendo un senso di continuità con la nostra identità.

• ***Lasciare andare il passato: il valore del perdono.*** A volte rimaniamo legati a esperienze del passato che continuano ad occupare spazio nei nostri pensieri e nelle nostre emozioni. Imparare a lasciare andare il risentimento o il senso di colpa può diventare un passo importante verso una maggiore libertà interiore; anche le fragilità e le ferite della vita possano diventare parte della nostra forza.

• ***Piccoli e grandi addii della vita.*** Nel corso della vita affrontiamo diverse forme di perdita: non solo la

scomparsa di persone care, ma anche cambiamenti più silenziosi, come la fine di un periodo della vita, la trasformazione di una relazione o il distacco da progetti e abitudini. Imparare a riconoscere e accogliere le emozioni legate a questi passaggi può aiutarci a proseguire il nostro cammino con maggiore consapevolezza.

• ***Aprirsi a nuovi inizi.*** Lasciare andare non significa perdere qualcosa per sempre, ma creare lo spazio necessario perché possano nascere nuove possibilità. Anche nelle fasi più mature della vita è possibile coltivare curiosità, interessi e nuovi progetti, mantenendo viva la capacità di scoprire, apprendere e rinnovarsi.

Finalità del Corso: - Favorire una maggiore consapevolezza dei cambiamenti e delle transizioni che accompagnano le diverse fasi della vita. - Offrire spunti di riflessione per comprendere e rielaborare esperienze di perdita, trasformazione e distacco. - Promuovere uno sguardo più sereno e costruttivo verso la propria storia di vita, aprendosi a nuove possibilità e nuovi inizi.

ଔ

INDELICATO Giuseppe

Storia dell'Arte - Vedi percorso

● ***Opposizioni e sviluppi nell'arte dell'Ottocento***

ଔ

LANZA Antonio

Storia di Venezia – Vedi percorso

● ***Il Cibo e la Repubblica di Venezia***

ଔ

MAINARDI Enzo



Storia (Manin)

• ***La condizione della donna al tempo dei faraoni***

Le regine che hanno governato l'Egitto e illustrazione delle nuove scoperte effettuate in questi ultimi giorni.

ଔ

NASTI Anna

Letteratura e Cinema – Vedi Percorso

● **Bryce Courtenay, *La forza di chi è solo***

ଔ

ORLANDIN Endri

Urbanistica



● ***Le città di fondazione*** **(Berna)**

Il corso affronta la vicenda della fondazione delle città a partire dai riti di fondazione delle città elleniche e romane fino ad arrivare alle più recenti esperienze di nuove città nate dalle necessità più disparate (attrazioni ludiche, necessità dovute a fenomeni migratori dipendenti da fattori diversi, eventi temporanei, etc.).

Le lezioni in quest'anno accademico affronteranno, in parte il tema delle "città

metafora" che si identificano per il loro ispirarsi ad altri modelli urbani Burj Al Babas (Turchia), Begich Towers Cond. (USA), Tianjin (Cina); in parte al tema delle *new towns* italiane "di necessità" sorte per fornire una risposta immediata e provvisoria alle necessità della popolazione a seguito di eventi sismici ma che in alcuni casi, loro malgrado, sono diventate soluzioni definitive, esempi ne sono Messina, Gibellina Nuova e Poggioreale Nuova (TP), L'Aquila, Amatrice (RI) e Castelluccio di Norcia (PG) dove la popolazione vive ancora in soluzioni abitative di emergenza.

● ***Patrimoni immateriali UNESCO*** **(Manin)**



Il corso presenta alcune esperienze di patrimoni immateriali presenti a livello mondiale e tutelati dalla Convenzione Unesco del 2003.
Attraverso la presentazione di questi patrimoni verranno illustrati i principali valori e conoscenze dei beni immateriali che vengono trasmessi di generazione in generazione e contraddistinti da: senso di identità, di appartenenza, di continuità delle comunità e dalla creatività umana, tutte caratteristiche che costituiscono i capisaldi della protezione di valori che, in alcuni casi, paiono essere assai aleatori e sfuggenti.
Le esperienze che verranno presentate nel corso dell'anno accademico fanno riferimento ai patrimoni immateriali della "Cultura di Jeju Haenyeo (donne subacquee)" in Corea del Sud, dell'"Alpinismo" e della "Charfia e metodi tradizionali di pesca delle isole Kerkennah" in Tunisia.

ଔଚ

PERESSIN Claudio

Letteratura e Cinema – Vedi Percorso

● **Marcelo Rubens Paiva,** ***Sono ancora qui***

ଔଚ

PUPPINI Chiara

Letteratura e Cinema – Vedi Percorso

● **Alessandro Manzoni,** ***I promessi sposi***

ଔଚ

RIGHI Alessandro

Storia dell'Arte – Vedi Percorso

● ***Venezia non Venezia: pittori e opere d'arte fuori della città nel '500***

ଔଚ

RIZZO Silvia

Letteratura e cinema - Vedi Percorso

● **Ray Bradbury,** ***Fahrenheit 451***

ଔଚ

RUFFINO Mario

Viaggi virtuali - Vedi Percorso

● ***Borghi italiani***

ଔଚ

RUISI Lia

Letteratura e cinema - Vedi Percorso

- ***Introduzione al percorso***
- **Sigrid Nunez, *Attraverso la vita***

Storia dell'Arte - Vedi Percorso

- ***Dall'arte astratta all'arte informale: la rottura, le divergenze, le nuove forme di un'arte "altra"***

SALVIATO Claudia

Religione

- ***S. Ambrogio (339 - 397 d.C.)***



È una delle massime figure di vescovo cristiano del 4° secolo. Governatore imperiale, fu proclamato vescovo di Milano nel 374 d.C. e divenne guida autorevole dell'episcopato dell'Italia del Nord. Influenzò profondamente Sant'Agostino, che si convertì anche grazie alla sua predicazione.
In tempi di lotte, scontri e fermenti quanto mai accesi, Ambrogio spicca per il suo magistero autorevole, fermo ed equilibrato insieme, nel quale ecclesialità, etica e politica sanno fondersi in una superiore sintesi di dottrina e carità.
Annoverato tra i quattro dottori o padri della Chiesa d'Occidente, insieme a san Girolamo, sant'Agostino e san Gregorio I papa, fu autore di molte opere a carattere esegetico, dogmatico e teologico

SANTINATO Desirée

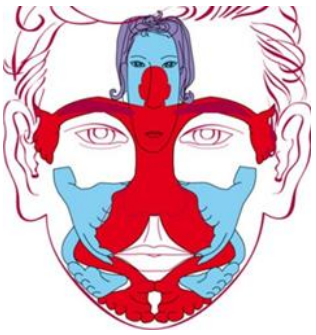
Salute e Benessere

- ***Cristalloterapia – Un dialogo armonico tra noi e la natura***



I cristalli e le pietre sono minerali presenti in natura. Essi costituiscono la maggiore componente nel nostro pianeta e nell'intero universo. I cristalli e le pietre sono strutture armoniche create dalla natura, capaci di riequilibrare e riordinare qualunque energia entri in contatto con essi. Per cristalloterapia si intende una disciplina olistica che utilizza cristalli, pietre e minerali di varie forme e colori al fine di raggiungere uno stato di benessere psico-fisico stimolando le risorse energetiche naturali.

- ***Dien Chan – Riflessologia facciale vietnamita***



Il Dien Chan ® è un trattamento di riflessologia facciale proveniente dal Vietnam ideato dal Prof. Bùi Quốc Châu che permette di recuperare o mantenere lo stato di buona salute, semplicemente massaggiando, premendo, picchiettando o riscaldando determinati punti del viso, zone riflesse di apparati o organi. Viene utilizzato per ridurre il dolore e lo stress, per migliorare la bellezza del volto, per riarmonizzare dolcemente il corpo migliorandone la vitalità.

SENTIERI Angelo

Viaggi virtuali - Vedi percorso

● ***La Namibia in bici***

ଔଚ

SUNSERI Maria Rosa

Letteratura e cinema - Vedi Percorso

● **Margot Lee Shetterly, *Il diritto di contare***

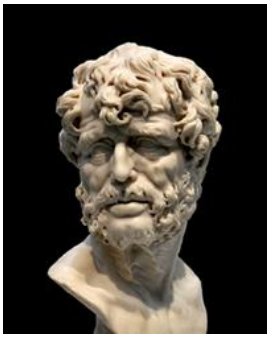
Storia dell'arte – Vedi Percorso

● ***Lorenzo Lotto, viandante dell'Arte***

ଔଚ

TALLURI Silvia

Letteratura latina



● ***Etica e potere: la sfida impossibile di Seneca***

Personalità discussa e controversa, Seneca sembra condensare in sé le contraddizioni di un'intera epoca. Contraddizioni – ampiamente sottolineate dai contemporanei e dagli storici successivi - che riguardavano la sua condotta, sia nella vita privata, per l'incoerenza fra le austere dottrine professate e le ricchezze accumulate senza scrupoli, sia nella attività politica, per i compromessi con il potere attuati in epoca imperiale. Ma forse proprio questa contraddittorietà, espressa in uno stile inquieto e drammatico, il non dogmatismo del suo pensiero filosofico, il carattere esistenzialistico della sua riflessione, la sua sofferta ricerca interiore costituiscono le ragioni del fascino che Seneca esercita ancora oggi su di noi e ne fanno, come scrisse il Marchesi, "lo scrittore più moderno della letteratura latina".

ଔଚ

TANI Antonella



● **Astronomia (Manin)**

Siamo, ogni giorno, presi dalla vita quotidiana con tutte le sue incertezze, richieste e impegni e non ci domandiamo mai cosa sta succedendo nel cielo sopra di noi. Le luci notturne, così invadenti ma, d'altronde, così necessarie, non ci permettono di vedere neppure le stelle. Eppure, lassù accadono fenomeni energetici e spettacolari, in un rinnovo continuo di forme e di materia; galassie, stelle e pianeti che, invisibili ai nostri occhi ma visibili ai telescopi terrestri e spaziali, ci svelano la loro essenza e la loro trasformazione. E, dopo tanto guardare verso l'alto, se abbassiamo lo sguardo verso il nostro e unico pianeta, la Terra, scopriamo che, anche qui, tutto si muove e si trasforma e quello che vediamo non sempre è ciò che sembra.

In questa ottica gli argomenti che saranno trattati sono:

- La nostra galassia e la nascita del nostro sistema solare
- I pianeti del sistema solare e i loro movimenti
- Il pianeta Terra, la formazione della Luna e movimenti Terra-Luna
- Le stagioni, gli equinozi, i solstizi e le eclissi di Sole e di Luna.

ଔଚ

TASSONE Pierpaolo

Viaggi virtuali - Vedi percorso

- ***Sconnessi in Cambogia***
- ***Overthinking in Egitto***

TONNELLATO Angelo (Berna)

Storia



- ***Nomi di strade a Mestre, storie di persone e di tempi.***
Chi c'è, chi ci piacerebbe che ci fosse.

Le tre ore a disposizione saranno impiegate per parlare di quelli che a noi cittadini sembrano il più delle volte "nomi di strade" e non più nomi di persone, con le loro storie individuali e con il contributo specifico che hanno dato a una storia che ancora ci parla. Donne e uomini che con il tempo e l'abitudine sembrano aspettarci all'angolo di una via, su una targa, svuotati del loro tratto biografico e umano. Parliamo di alcuni di loro (quelli che ci sono) e di alcune presenze talmente dimenticate che nemmeno sono presenti nei nostri stradari.

Quelli che ci sono: Elisabetta Caminer Turra, Guglielmo Pepe, Alessandro Poerio, Cesare Cecchini, Pietro e Maria Berna, Ida d'Este

Quelle che non ci sono

Malvina Frank, Antonia Marinello

TROILO Maria Gabriella

Arte



- ***Ildegard VON BINGEN e Maria Sibylla MERIAN***, Artiste di successo

- *Ildegard Von Bingen*. Una eccezione per talento e poliedricità, considerata la situazione delle donne passato da poco l'anno Mille.
- *Maria Sibylla Merian* ovvero “la signora delle farfalle”. Una sorpresa per audacia ed intuito, con un'enorme versatilità che la fa sentire a proprio agio tra scienza ed arti visive.

CENTRO CULTURALE CANDIANI

Tutti i **mercoledì pomeriggio** le attività culturali dell'UTL si spostano al Centro culturale Candiani dove vengono proposti moduli brevi o cicli tematici che sviluppano un nodo culturale analizzato da più punti di vista proposti da esperti e relatori di prestigio. Sono previsti anche incontri singoli come gli incontri con autori del territorio. Sono inoltre celebrati eventi come il Giorno della Memoria, la Giornata internazionale della Donna e il natale di Venezia.

Qui si seguito in ordine cronologico gli incontri dell'anno 2026-2027

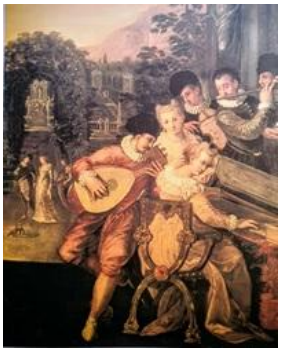
7, 14 e 21 ottobre

Nelli Elena VANZAN MARCHINI



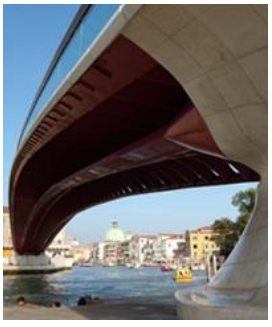
● ***Per ricordare Venezia***

Nella poetica del ricordo, nelle memorie o nei taccuini di schizzi dei viaggiatori del Grand Tour Venezia fu la città più rappresentata e più descritta per la sua bellezza e specificità. Fra 800 e 900 le nuove tecniche di stampa e la velocità dei servizi postali moltiplicarono e diffusero le immagini della vita quotidiana di campi e canali, ora gioiosa, ora povera e industriosa ma sempre carica di suggestioni e capace di comunicare forti emozioni.



● ***Le cortigiane di Venezia e il mercato dei piaceri.***

Le prostitute che esercitavano a Venezia furono tutelate dal Senato Veneziano che nel 1360 fece erigere un pubblico postribolo vicino al mercato di Rialto dove "onestamente" e in tutta sicurezza potessero svolgere il loro lavoro di pubblica utilità. In poco più di un secolo alcune di loro seppero affrancarsi dalla etichetta infamante di pubbliche meretrici per assurgere nelle arti figurative, nella musica e nella poesia al ruolo di signore dell'amore.



● ***Il Ponte di Calatrava e gli altri ponti sul Canal Grande.***

Nella città che ha inventato i ponti la realizzazione del quarto ponte sul Canal Grande è stata affidata a Santiago Calatrava, un'archistar che ha voluto sfidare la tradizione e la legge di gravità. Fra polemiche, errori, aumento della spesa e ritardi, il ponte è stato completato e denominato "il ponte della Costituzione", ma, a differenza degli altri ponti veneziani, abbisogna di continui restauri rivelando proprio una "debole costituzione". Per i molti scivoloni sui gradini è stato anche soprannominato "il ponte dei caduti".

28 ottobre e 4 novembre

Marina DALLA STELLA



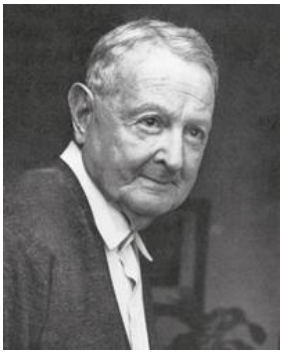
Scuola San Cristoforo dei Mercanti
Madonna dell'Orto, Venezia

● ***Sulle orme di mercanti e mercantesse della Repubblica Serenissima***

In un contesto internazionale spesso critico che, nel corso dei secoli, è caratterizzato sia da conflitti che investono lo Stato *da tera* sia dalla concorrenza commerciale straniera e dalle ripetute offensive turche nei domini *da mar*, i mercanti veneziani dimostrano non solo notevole spirito d'iniziativa alla ricerca di merci e mercati nuovi, ma anche capacità organizzative, gestionali e diplomatiche, associate ad una mentalità pragmatica necessaria per fronteggiare situazioni economiche e politiche mutevoli. Con riferimento ad alcune personalità, come quelle di Romano Mairano, Giovanni Loredan, Pietro Querini, Andrea Barbarigo, Giacomo Badoer, Federico Corner, Giacomo Ragazzoni, si può comprendere quanto sia sfaccettata questa figura sociale. Di particolare rilievo, inoltre, sono le poche mercantesse pubbliche di cui si ha notizia, come Pasqua Zantani, che evidenziano la loro abilità imprenditoriale, nonostante le difficoltà, anche di genere, che sono costrette ad affrontare.

11 novembre

Nicoletta BETTI GRISONI



● **Camillo Sbarbaro, *L'estroso fanciullo***

L'estroso fanciullo è un racconto che riguarda un grande poeta, uno straordinario scrittore, un abile traduttore e un noto botanico. Ovvero Camillo Sbarbaro.

Purtroppo non così famoso come invece meriterebbe, ha una vita ricca di emozioni, tra silenzi e scorribande, tra poesia e guerre, tra grandi amicizie e amori segreti, tra natura e licheni, si dipana il suo viaggio di uomo. La sorella Clelia lo descrive così: "Ragazzo inquieto e irrequieto fin dalla prima infanzia era sempre diverso e ogni volta vero; imprevedibili le sue reazioni." Ed Eugenio Montale di lui scrive: "Omino piccolo, grassoccio, molto gentile, estremamente timido e riservato, profondamente onesto e sincero fino all'assurdo."

Ancora una volta, come abbiamo fatto per Wislawa Szymborska, Emily Dickinson e Giovanni Pascoli, andremo insieme a scoprire questo grande autore che alla "Fama" preferiva la "Fame" che placava in compagnia degli amici con un ottimo "Ciupin" ovvero la deliziosa zuppa di pesce ligure. Uno scrittore controcorrente che "non aveva smanie letterarie, ma cantava come un usignolo, per cantare". Un uomo che, come aveva detto in un'intervista che comparve sul Gazzettino di Venezia nel 1967, "amava la natura, ma più ancora tutte le forme scartate dalla vita. Quelle che nessuno vede e soprattutto quelle che si trascurano ed ignorano come si fa con la povera gente."

18, 25 novembre e 2 dicembre

Alessandro MEMO

● ***INTELLIGENZA ARTIFICIALE: cosa sta cambiando?***

Prosegue il ciclo di incontri dedicati all'Intelligenza Artificiale. Dopo aver esplorato, nel primo anno, la struttura e il funzionamento delle chatbot, e nel secondo le loro possibili applicazioni nella vita quotidiana, il nuovo percorso propone uno sguardo aggiornato sulle trasformazioni in corso: cosa sta cambiando nella tecnologia e, soprattutto, cosa sta cambiando nella nostra società.

Affronteremo l'evoluzione dei modelli, i progressi nella qualità e nell'affidabilità delle risposte, il passaggio da strumenti generalisti a soluzioni sempre più specialistiche. Approfondiremo inoltre la

dimensione multimodale (testo, voce, immagini) e la nascita di applicazioni capaci di agire in modo autonomo. Uno spazio specifico sarà dedicato all'impatto sociale e lavorativo dell'IA.
Programma degli incontri:



1. ***Dalla chat alla voce, fino agli agenti (2026–27)***. Dall'interfaccia testuale alle nuove modalità vocali e visive: l'IA oggi non solo scrive, ma parla, ascolta e interpreta immagini. Verranno presentate applicazioni concrete e casi d'uso attuali.

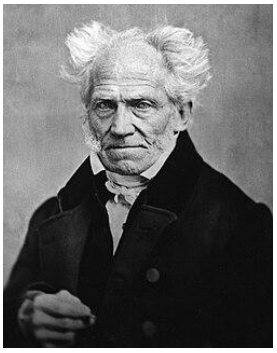


2. ***Dalla risposta all'azione: cosa sono gli agenti intelligenti***. Introduzione al concetto di "agente": sistemi che non si limitano a fornire risposte, ma svolgono compiti per conto nostro, in ambito personale e professionale.



3. ***Convivere con l'Intelligenza Artificiale***. Riflessioni sui cambiamenti avvenuti nell'ultimo anno: impatti sul lavoro, nuove opportunità, rischi emergenti e strumenti per un utilizzo consapevole. Un'occasione per comprendere i nuovi equilibri tra persone, tecnologia e società.

9 e 16 dicembre
Moro Silva
● ***Interrogando il corpo, la scoperta della volontà***



La visione pessimistica del mondo e dell'uomo di Schopenhauer costituisce l'esito di un percorso che, a partire dalla rappresentazione mentale-intellettiva, sulla scia della analisi kantiana, perviene poi all'analisi della forza che muove il corpo.
Un percorso ardito e affascinante, che ci condurrà a scoprire le potenzialità della nostra mente, nonché il piacere di ridiscutere le nostre certezze.
Un percorso che ci indurrà a guardare dentro le nostre emozioni e a scoprire la forza che le alimenta.
Primo incontro: descrizione della volontà irrazionale e cieca che governa il mondo. Conoscenza intellettiva secondo Kant, distinzione fra fenomeno e noumeno, precisazioni ad opera di Schopenhauer.
Secondo incontro: interrogheremo il corpo, il quale ci svelerà ciò che resta nascosto all' intelletto.

13 gennaio

Giuseppe INDELICATO

• ***"Marilyn Monroe: icona senza tempo a cento anni dalla nascita"***



A cento anni dalla nascita di Marilyn Monroe, questa conferenza racconta il viaggio di un volto diventato leggenda. Dal bianco e nero del grande schermo alla luce abbagliante della cultura pop, Marilyn emerge come un'immagine in continuo movimento: costruita dal cinema, reinventata dallo sguardo del pubblico, resa eterna dal desiderio collettivo.

Tra frammenti di film e suggestioni visive, si esplorerà il confine sottile tra persona e mito, tra fragilità e spettacolo. Non solo diva, ma simbolo: una presenza che ancora oggi attraversa mode, linguaggi e immaginari, ricordandoci come il cinema sappia creare figure capaci di non svanire mai.

20 gennaio

Maria Rosa SUNSERI

• ***Tributo a Grazia Deledda***



A cento anni dal conseguimento del premio Nobel per la letteratura tributatole nel 1926, l'UTL ha ritenuto significativo celebrare in un incontro una delle due donne italiane che hanno conseguito un premio Nobel nel XX secolo, l'altra è Rita Levi Montalcino, premio Nobel per la medicina nel 1986.

Nata a Nuoro nel 1871 è stata la prima ed unica scrittrice italiana a ricevere il premio Nobel per la letteratura. Il riconoscimento le venne assegnato con la seguente motivazione: «per la sua ispirazione idealistica, scritta con raffigurazioni di plastica chiarezza della vita della sua isola nativa, con profonda comprensione degli umani problemi».

Cercheremo di ricordare la figura di una scrittrice capace di regalare atmosfere aspre e baluginanti. Autrice di una letteratura che fa appassionare, specie perché i paesaggi incontaminati e selvaggi che fanno da sfondo a storie di fatica, di dolore, di amore e di riscatto, fanno nascere in ognuno l'amore per la natura. I paesaggi, infatti, si fondono con gli stati d'animo, di volta in volta diversi, dei personaggi. L'atmosfera mitica, a tratti incantata, dipinta da Grazia Deledda, trasporta ciascuno in luoghi impervi ma impregnati del profumo dei gelsomini e dal susseguirsi di piante, uliveti e distese di macchia mediterranea incontaminate.

Le sue opere permettono al lettore di riscoprire il senso più autentico della vita, un'autrice che va rivalutata e restituita al pregio che le spetta.



A più di qualcuno potrà apparire improbabile, se non inverosimile. Eppure, ogni volta che si prova ad approfondire la storia di Mestre, emergono sempre nuove indicazioni, utili informazioni e interessanti dettagli che rendono sempre più affascinante l'addentrarsi nel passato di questa città. Una storia secolare che per lungo tempo è stata trascurata, dimenticata se non occultata come si fa talvolta ficcando la polvere sotto il tappeto per non farla veder agli ospiti in arrivo.

Ebbene, il prossimo ciclo di incontri "Mestre o cara" predisposto per il primo semestre 2027 si pone proprio l'obiettivo di analizzare da inediti punti di vista la progressiva trasformazione di questa città, per alcuni una "non città", comunque una città con una storia atipica rispetto a qualsiasi altra, e di porre l'attenzione in particolare sulle molte e diversificate eccellenze nel mondo dell'arte, della creatività, della politica, dello spettacolo e dello sport che nei secoli ha saputo esprimere.

A relazionare sono stati chiamati alcuni fra i più appassionati e apprezzati conoscitori della storia di Mestre, alla quale hanno dedicato anche una serie di preziose pubblicazioni che, messe assieme una accanto all'altra, costituiscono davvero un inestimabile compendio delle sue millenarie vicende che, partendo dal passato remoto, si perdono nella preistoria per arrivare ad analizzare l'età contemporanea e gettare uno sguardo sul futuro prossimo che pare indirizzarsi verso una progressiva integrazione con i nuovi cittadini e una spiccata multiculturalità che potrebbero essere prodromi di una nuova identità cittadina, quella che gli eventi, susseguitisi nel tempo, hanno significativamente contribuito a sbiadire se non a cancellare.

In chiusura della rassegna lo scrittore Fulvio Ervas proporrà il suo romanzo giallo "L'insalvabile" (Marsilio 2025), ambientato a Mestre, Marghera e nella laguna veneziana.

3 febbraio

Michele BOATO

• ***Mestre 1950-2025: storie di una grande città***



Mestre per troppo tempo è stata considerata una non-città, declassata a periferia di Venezia, inesistente nella cultura e nella storia d'Italia. Certo, è una città piena di problemi, ma anche di cose belle e in continua trasformazione: chi poteva aspettarsi che dal 1900 al 1975 la sua popolazione esplodesse da 20 a 210 mila abitanti? Perciò, sono state trascurate le sue radici storico-culturali: la città ha assistito, senza quasi reagire, nel 1950, alla cancellazione del suo preziosissimo cuore verde, Parco Ponci, sostituito dagli anonimi palazzoni di via Pio X, come non aveva reagito all'abbattimento di Torre Belfredo, nel 1876.

E ha sopportato, con flebili mugugni, la trasformazione della sua piazza principale in una strada-parcheggio-camera a gas. Ma, nel 1986, con 2 anni di iniziative gli Amici della Bicicletta, sono riusciti a pedonalizzarla.

E chi si aspettava che, da un'assenza quasi totale di verde urbano (20 cmq/ab nel 1970), negli anni 80-90 il suo verde si moltiplicasse coi Parchi Bissuola e Piraghetto e poi col Parco di San Giuliano (ex discarica), il Bosco di Mestre e non solo?

Il periodo più buio di Mestre va dal 1900 al 1980: oltre all'esplodere sgraziato dei palazzoni, dal 1910 al 1950 viene tombato il ramo sud del fiume Marzenego. Ma siamo riusciti a riportarlo alla luce 60 anni dopo, grazie soprattutto alla forte azione di Amico Albero.

È ora di riscoprire Mestre, a piedi e in bici, così la città può crescere socialmente e culturalmente, ridarsi un'identità, attirare energie giovani, vivere una vita autonoma e complementare a quella di Venezia, riscoprire il fiume Marzenego, coi meravigliosi meandri del Rio Cimetto.

Allora, si può essere orgogliosi di vivere a Mestre.

17 febbraio

Roberto STEVANATO

● ***Le origini della Città***



A differenza di Porto Marghera e della sua città giardino, di cui possiamo stabilire con certezza la data di nascita, di Mestre la sua storia antica si perde nel buio dei tempi. Solamente deduzioni logiche su quanto avvenuto in tempi antichi nel territorio del Nordest fanno ipotizzare fatti e avvenimenti che possono aver coinvolto quell'agglomerato urbano posto a ridosso della Laguna a qualche decina di minuti di remo dalla città lagunare in forte sviluppo. Poi, a partire dagli anni attorno al Mille, le prime documentazioni permettono di delineare la presenza di un castello, il Castrum Vetus,che storici del secolo scorso ipotizzano sviluppatosi su un preesistente castrum romano.

L'incontro verterà proprio su questo periodo e sulla successiva dominazione trevigiana, sino alla conquista del castello di Mestre da parte delle truppe veneziane.

24 febbraio

Sergio BARIZZA



● ***Mestre, contrada di Venezia, periferia, dormitorio o città in formazione?***

Abitanti: anno 1811: 6.434; anno 1866: 9.065; anno 1925: 26.042; anno 1945: 57.457; anno 1975: 210.674.

Quattro quadri per riflettere sulla formazione della città di Mestre negli ultimi due secoli.

1. 1811: l'ingegner Giobatta Manocchi (primo estensore del catasto di Mestre e paesi circostanti) affermava che Mestre deve considerarsi una '*contrada di Venezia'* perché da essa dipendente per la propria economia legata al traffico di merci e persone tramite il Canal Salso, in quel momento unico legame tra Venezia e la vicina terraferma.
2. 1909: l'ingegnere Fantino Bon (costruttore di case popolari): "Per ovviare a che le strade di Venezia siano deturpate da tutte queste nuove costruzioni economiche…*bisogna costruire una aggiunta alla Venezia antica,* in maggior spazio e maggior luce e comodità degli edifici nuovi la cui ineleganza e modernità ivi non stonerebbero con l'arte dei nostri maggiori".
3. 1917: Filippo Grimani (sindaco di Venezia): "*Dove è il porto di Venezia lì è Venezia*".
4. 1973: Giorgio Longo (sindaco di Venezia) in occasione della presentazione del piano particolareggiato del centro di Mestre: "Questo piano ha l'intendimento di invertire una tendenza, inversione che è negli obiettivi prioritari di carattere politico di questa amministrazione, al fine di passare finalmente in terraferma dalla espansione quantitativa ad una qualificazione umana e sociale dell'habitat mestrino, *perché si parli nel paese di una città di Mestre volto intrinseco della città di Venezia e non più dormitorio"*.

"Breve excursus sulla storia della città di Mestre dal 1811 quando gli abitanti erano 6.434 al 1975 quando raggiunsero la cima massima di 210.674.

Da 'contrada di Venezia' perché essenziale per il traffico di merci e persone prima della costruzione del ponte ferroviario all'inizio del 1846, alla crescita di una propria zona industriale tra Canal Salso e ferrovia, alla funzione fondamentale come supporto al fronte durante la prima guerra mondiale, fino alla fondazione di Porto Marghera che ne favorì il decollo - purtroppo urbanisticamente incontrollato - come città di comunicazioni (ferrovia, autostrada e aeroporto) e servizi molti dei quali migrati da Venezia ".

3 marzo

Roberto STEVANATO



● ***Porto Marghera: storia di una grande avventura industriale***

L'incontro illustrerà la storia di Porto Marghera, basandosi su una vasta documentazione storica. Saranno ricostruiti i principali eventi che hanno segnato la nascita, l'evoluzione e la trasformazione di questo simbolo dell'industria italiana.

Si ricorderanno le motivazioni che portarono alla creazione di Porto Marghera, spiegando l'origine del nome ed evidenziando l'importanza strategica di quell'area collocata a nord del ponte translagunare. Verrà approfondito il ruolo di politica e finanza nella progettazione e nel successivo sviluppo dell'insediamento industriale, soffermandosi sui cambiamenti socio-economici che questo ha generato. Si ripercorreranno poi gli anni della Seconda Guerra Mondiale, quando intensi bombardamenti causarono gravi danni alle strutture industriali, per giungere alla rapida rinascita post-bellica e al successivo periodo di massimo splendore di Porto Marghera, quando il polo industriale era

uno degli attori principali dello scenario produttivo nazionale ed europeo. Si concluderà soffermandosi sui motivi del declino che hanno portato alla progressiva chiusura degli impianti storici, simboli della grande produzione industriale dell'area.

17 marzo

Daniele NICOLAI, CGIA

● ***Mestre in ottica economica e demografica***



Il Comune di Venezia è attraversato da profonde trasformazioni demografiche caratterizzate da un progressivo calo della popolazione, da un invecchiamento diffuso e dalla crescita della popolazione straniera. Si osserva una redistribuzione territoriale che ha spostato il baricentro verso la terraferma, mentre il centro storico continua a perdere residenti. Parallelamente, cresce il ruolo dei comuni limitrofi, segno di dinamiche di suburbanizzazione e mobilità residenziale. La componente straniera assume un peso sempre più rilevante, contribuendo a ridefinire la struttura sociale senza però compensare il calo complessivo. In terraferma, e in particolare a Mestre Centro, emergono fenomeni di forte diversificazione culturale e concentrazione di specifiche comunità straniere. Qui si evidenzia anche una maggiore incidenza di famiglie monocomponente, indice di crescenti fragilità sociali. Il tessuto economico locale mostra una prevalenza di lavoro dipendente e livelli di reddito relativamente contenuti rispetto ad altre aree urbane. Alcuni settori, come la logistica, risultano particolarmente dinamici e trainanti. Tuttavia, persistono squilibri tra occupazione e produttività nei diversi comparti.

7 aprile

Gianfranco BONESSO

• ***Mestre città plurale. Nuovi cittadini, nuove culture, nuove religioni***

I nuovi cittadini: storie di migrazioni e di cambiamenti.



Dagli ultimi anni del Novecento Mestre ha conosciuto un cambiamento profondo. Le migrazioni internazionali hanno trasformato la composizione della popolazione, le relazioni sociali e il panorama culturale e religioso della città in un processo complesso non privo di criticità. L'incontro proporrà una breve ricostruzione storica di queste dinamiche, per comprendere come si siano sviluppate nel tempo, e offrirà una riflessione sui cambiamenti effettivamente intervenuti. Attraverso la presenza dei nuovi cittadini – che oggi rappresentano circa un residente su cinque – Mestre si è progressivamente aperta a culture e tradizioni diverse, avviando un confronto che riguarda l'identità, la convivenza e il futuro della comunità.

14 aprile

Matteo PICCOLO

• ***Artisti mestrini del Novecento***



Il novecento fu per la città di Mestre epoca di lacerazioni, rinascite, sviluppo e cadute, da ogni punto di vista.

Le emergenze artistiche pubbliche della città offrono anch'esse un'efficace chiave di lettura di tutti questi cambiamenti. Pensiamo, ad esempio, al Cinema Excelsior, realizzato ad hoc in stile secessionista nel primo decennio

del novecento o al Liberty del Garage Touring. Mentre nel 1940 Edmondo Bacci e Luciano Gaspari concorrono nella realizzazione del grande dipinto che decora l'Aula magna del primo liceo mestrino.
Grazie al sorgere degli iniziali insediamenti industriali a Mestre, nasce nel 1871 quella che sarebbe diventata nel primo dopoguerra la Scuola Industriale d'Arte Ticozzi. Fra gli allievi più conosciuti troviamo Mario Carraro, Gigi Candiani e Vittorio Felisati.
Gli artisti che nacquero, vissero o semplicemente spesero solo qualche porzione della propria esistenza a Mestre, sono molti. Accanto ad alcuni che trascorsero per intero la vita nella città, altrettanti vi approdarono da luoghi diversi; da Venezia certo, ma anche da molte altre città e regioni della Penisola.
Altri artisti seguirono invece la corrente opposta, partendo da Mestre per raggiungere nuove città, paesi o continenti, per poter sviluppare la propria arte.
Nel secondo dopoguerra, parallelamente all'esplosione demografica ed urbanistica, si moltiplicarono in città sia i concorsi d'arte – il più famoso resta senz'altro Il Premio di pittura Mestre – sia le gallerie, luoghi di incontro e scambio tra artisti accanto allo storico negozio di belle arti Angeloni.
Un'importanza singolare nell'attività di promozione artistica contemporanea nella città lo ha svolto, infine, il Centro Verifica 8+1; un gruppo di artisti che, assieme ad una curatrice indipendente, promosse in autogestione la realizzazione di oltre 250 mostre tra il 1978 ed il 2008.

21 e 28 aprile

Pierluigi RIZZIATO e Daniela CORNAVIERA

• ***Chi sono costoro? Mestrini illustri di ieri e di oggi***



Una veloce carrellata per ricordare personalità o anche enti di Mestre che si sono distinti in vari campi della conoscenza, dell'imprenditorialità, della creatività, della solidarietà, dello spettacolo, della musica, della medicina, alcuni noti anche a livello nazionale, altri quasi sconosciuti pur avendo lasciato traccia della loro genialità. Con sorpresa finale!

5 maggio

Fulvio ERVAS

● ***L'insalvabile. Un giallo in città***



Il commissariato di polizia situato in via Ca Rossa, l'ispettrice Bertelli che abita in un palazzone del quartiere Cita, la ditta Timeless collocata in un edificio ristrutturato dal comune dentro Forte Marghera, la Canottieri di San Giuliano, una piccola vecchia osteria con i mobili del secolo scorso a Campalto sono tutti scenari che si ritrovano nel *noir* di Fulvio Ervas ambientato a Mestre e Venezia dal titolo *L'insalvabile*, un romanzo che intreccia un'indagine poliziesca con una profonda analisi sociologica e ambientale del territorio veneziano.
Ervas, che conosce molto bene Mestre in quanto per trent'anni ha insegnato in un istituto superiore della città, con questo nuovo romanzo offre una rappresentazione realistica di Venezia, della laguna e della terraferma con un focus sul degrado cittadino. Ne emerge una città fragile, "divorata" dall'iperturismo che ne consuma l'identità. Con una scrittura scorrevole ma densa di metafore e pennellate dialettali che rendono i personaggi e l'atmosfera lagunare estremamente autentici e "rugosi", Ervas scoperchia le crepe del Nordest, tra infiltrazioni malavitose, indifferenza e "invisibili" che vivono nelle periferie di Mestre e Marghera.

CELEBRAZIONE DEGLI EVENTI

27 gennaio

CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA DELLA MEMORIA



Terezin 1944: il Requiem di Verdi

Un concerto per ristabilire la giustizia tra perseguitati e persecutori. Lettura scenica a cura degli Attori Domani guidati da Albarosa Artico e Emanuela Marella

A Terezin l'esecuzione del Requiem di Verdi da parte di musicisti e cantanti ebrei fu un caso unico di ribellione e di resistenza contro i tedeschi.

Partecipò come spettatore il fior fiore delle SS capitanato da Adolf Eichmann, non capendo che i destinatari di quel Requiem non erano gli ebrei, che a poco a poco sarebbero stati trasferiti nei campi di sterminio, ma gli stessi tedeschi, che ormai, nell'estate del 44, vedevano le proprie armate ritirarsi e le loro città ridursi progressivamente in macerie.

10 marzo

CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA DELLA DONNA



Alessandro VOLTOLINA

● ***Il futuro ci apparteneva… Tina Anselmi, una passione civile***

Tina Anselmi ha dedicato tutta la vita alla democrazia e ai destini delle donne: nella scuola come maestra elementare, nel sindacato, nella politica. In Parlamento è stata deputato per sei legislature, ministro della Sanità e ministro del Lavoro. Si deve a lei la legge sulle pari opportunità.

Il testo ripercorre alcuni momenti significativi della vita privata e dell'impegno sociale e politico di Tina Anselmi, dall'adesione alla lotta partigiana come staffetta della resistenza, fino ai più prestigiosi incarichi istituzionali.

Lettura a più voci curata da Alessandro Voltolina

Leggono: Laura Raffael, Alessandra Maurizio, Lina Tiozzo, Caterina Galeazzi, Lorenzo Scatto e Alessandro Voltolina

31 marzo

CELEBRAZIONE DEL NATALE DI VENEZIA



Marina DALLA STELLA e Enzo ZABARELLA

● **Curiosità veneziane: perché due colonne d'infamia?**

Nella notte tra il 14 e il 15 giugno 1310 il giovane nobile Bajamonte Tiepolo, assieme ad altri due patrizi, Marco Querini e Badoero Badoer, mise in atto una congiura contro il doge Pietro Gradenigo. Il piano era di radunare di notte i seguaci a Rialto e di marciare all'alba su Piazza San Marco con due colonne che, snodandosi una lungo calle dei Fabbri, guidata dal Querini, e l'altra per le Mercerie, capeggiata dal Tiepolo, si sarebbero riunite per assaltare Palazzo Ducale e sarebbero state raggiunte via laguna dal contingente del Badoer.

Ma Il Doge fu avvertito del complotto da una spia e schierò le truppe in Piazza San Marco.

I cospiratori non riuscirono a coordinare i loro attacchi. L'armata del Querini arrivò per prima in Piazza San Marco: fu sbaraglia e il Querini morì negli scontri. Badoer, che non era riuscito a partire in tempo a causa di una violenta tempesta, fu catturato e subito giustiziato. La colonna del Tiepolo che avanzava nelle Mercerie, fu scompigliata da un mortaio di pietra fatto cadere accidentalmente da una popolana di nome Giustina Rossi affacciata alla finestra: l'oggetto colpì in testa il portabandiera del Tiepolo, uccidendolo sul colpo e scatenando il panico tra i congiurati. Bajamonte Tiepolo, che si era messo in salvo nel proprio palazzo, fu poi catturato, condannato all'esilio perpetuo e la sua casa a campo Sant'Agostin fu rasa al suolo. Al suo posto fu eretta una "colonna d'infamia".
Sino a qui, il fatto storico da tutti conosciuto. Ma la colonna d'infamia non è più in campo Sant'Agostin. Che fine ha fatto? Oggi pare che ce ne siano addirittura due. Come mai?

12 maggio

BORSANI Marinella e i BALLINCANTO

● ***Memorie sonore. Viaggio fra dialetti e lingue d'Italia attraverso canzoni e canti a ballo di tradizione popolare.***



Percorso visivo e musicale condotto da Marinella Borsani con le voci e gli strumenti dei "BALLINCANTO", che indaga la relazione tra lingua, musica e movimento nella tradizione coreutica popolare italiana.
Attraverso l'esecuzione dal vivo di brani prevalentemente da ballo, affidata ad un piccolo coro di appassionati e a suonatori, non professionisti, di strumenti tradizionali, si porrà l'accento sui tratti linguistici e dialettali dei testi cantati. Si analizzeranno alcuni fenomeni fonetici, morfologici e lessicali che caratterizzano le diverse aree geolinguistiche dimostrando come la musica cantata tradizionale agisca da veicolo di conservazione e diffusione di un patrimonio tutto italiano.

CALENDARIO SCOLASTICO

Inaugurazione Anno Accademico:
Giovedì **1 ottobre 2026, ore 16.00** - Auditorium Città Metropolitana

Inizio lezioni: lunedì 5 ottobre 2026
Termine lezioni: venerdì 14 maggio 2027

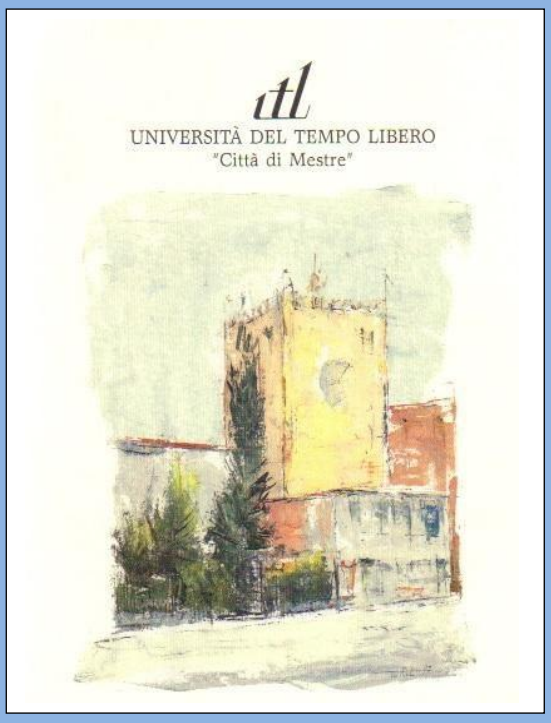
Sedi di moduli e percorsi della programmazione culturale:

- **Istituto Berna**, via Bissuola 93: lunedì e giovedì (ore 15.30 – 17.45)
- **Centro Civico Manin**, Via Rio Cimetto 32, martedì e giovedì (15.30 – 17.45)
- **Centro Culturale Candiani**, mercoledì (ore 16.00 – 17.30)

La frequenza in queste sedi è aperta a tutti i soci senza bisognodi iscrizione specifica.

MANIFESTAZIONI
1 ottobre - Inaugurazione all'Auditorium Città Metropolitana
26 novembre - Festa accoglienza delle Matricole
14 dicembre – Assemblea generale ordinaria
17 dicembre – Brindisi di Natale al Berna
27 gennaio - Giornata della Memoria al Candiani
10 marzo - Giornata della Donna al Candiani
31 marzo - Natale di Venezia al Candiani
da definire – Festa chiusura anno accademico
da definire – Uscita culturale di fine anno

VACANZE
2 novembre – Commemorazione defunti
7 e 8 dicembre – Vacanze dell'Immacolata
dal 21 dicembre al 6 gennaio compreso - Vacanze di Natale
8, 9 e 10 febbraio – Carnevale e Ceneri
dal 24 marzo al 30 marzo compreso - Vacanze di Pasqua



SEDE LEGALE
Via Parco Ponci, 3 30174 MESTRE (VE)

SEGRETERIA
Via San Girolamo,
da lunedì a venerdì ore 9.30 – 12.00

Tel. 041 984529
Cell. 333 8890222
URL:www.utlmestre.it
e-mail:utlmestre@libero.it
facebook.com/utlmestre

Pubblicato 7 maggio 2026

PF